



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO "BALILLA-IMBRIANI"

70121 BARI (BA) - Largo Carabellese 1 - ☎ tel/fax 080/553.4737 - 080/554.0915

C.F. 93402560721- Codice Meccanografico BAIC81400N

e-mail: baic81400n@istruzione.it - PEC: baic81400n@pec.istruzione.it

sito web <https://balillaimbriani.edu.it/>

Prot. n. 3402/II.3

Bari, lì 14/09/2023

Al Collegio Docenti
p.c. Al Consiglio d'Istituto
Alla RSU
Ai Genitori
Al personale ATA
All'Albo / Agli Atti / Al sito web istituzionale

Atto di indirizzo al Collegio dei docenti per la integrazione dell'a.s. 2023-2024 nel Piano triennale dell'offerta formativa per il triennio 2022-2025

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la Legge n. 59/1997 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999

VISTO il D. Lgs. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica

VISTO il RAV

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"

PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto
- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola
- 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale
- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 c. 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione del PTOF, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dalla dirigenza:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
 - competenza alfabetica funzionale
 - competenza multilinguistica
 - competenza matematica e competenza in scienze e tecnologia
 - competenza digitale
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
 - competenza in materia di cittadinanza
 - competenza imprenditoriale
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.
- 2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva
- 3) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità
- 4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D. Lgs. n. 66/2017
- D. Lgs. n. 62/2017
- Piano Triennale delle Arti D. Lgs. n. 60/2017 e decreti attuativi.

Si terrà conto in particolare delle seguenti **priorità**:

- a) Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche: italiano, inglese e francese
- b) Potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche
- c) Potenziare le competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media
- d) Potenziare le competenze comunicative e giornalistiche
- e) Potenziare le discipline motorie e sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano
- f) Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace
- g) Educare alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione
- h) Potenziare gli strumenti didattico-laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'Istituto
- i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia
- l) Adottare di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggiore equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e con i risultati delle tre macro aree (Italia, Sud, Regione)
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne
- Potenziamento delle competenze informatiche
- Curriculum digitale.

2) STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi)
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Utilizzare il "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di educazione civica. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise)
- Realizzare un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adottare una didattica (e, di conseguenza, un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'uso del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare"
- Predisporre ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione
- Verificare i risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola
- Coinvolgere tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni occasione di programmazione/verifica comune.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettare percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un "progetto di vita"
- Progettare attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico
- Formare alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

- Adeguare il Piano per l'Inclusione alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie
- Tradurre il Piano per l'Inclusione in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero
- Incrementare le attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Il Piano dovrà pertanto includere:

- offerta formativa
- curriculum verticale
- attività progettuali
- regolamenti e quanto previsto dalla Legge n. 107/2015 all'art. 1, comma 7, dalla lettera a alla lettera s
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/2015 comma 16)
- attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n. 107/2015, art. 1 comma 12)
- la definizione delle risorse occorrenti, l'attuazione dei principi di pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni (con impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione)
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29)
- azioni relative all'integrazione degli alunni stranieri con corsi di italiano come L2
- azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati

- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58), descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi della DS e le priorità del RAV
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa (comma 2)
- il fabbisogno degli ATA (comma 3)
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV)
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Collegio dei docenti nell'aggiornamento del PTOF dovrà inoltre tenere conto:

- 1) Degli obiettivi nazionali definiti dal MIUR
- 2) Degli obiettivi regionali definiti dall'USR della Puglia
- 3) Degli obiettivi individuati dal RAV, che si riportano in appendice al presente atto di indirizzo.

Si evidenziano i progetti di cui ad oggi è certo il finanziamento nell'ambito del PNRR – Missione 4: Istruzione e ricerca – Componente 1 – Investimento 3.2: Scuola 4.0 – Azione 1 – Next generation classroom – Ambienti di apprendimento innovativi gramma Operativo Nazionale “Per la scuola delle competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020, che saranno attuati nel presente anno scolastico e che integrano il PTOF triennale.

PNRR – Missione 4: Istruzione e ricerca – Componente 1 – Investimento 3.2: Scuola 4.0 – Azione 1 – Next generation classroom – Ambienti di apprendimento innovativi, Codice Progetto: M4C1I3.2-2022-961. CUP: I94D22002990006

Progetto “RIGENERAZIONE AULE”

L'obiettivo del progetto è di trasformare 20 aule della scuola primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto in ambienti innovativi di apprendimento. Il progetto pertanto prevede la trasformazione degli spazi fisici e virtuali di apprendimento, le dotazioni digitali, le innovazioni della didattica, i traguardi di competenza in coerenza con il quadro di riferimento DigComp 2.2, nonché l'avvio della revisione del curriculum verticale di Istituto e del piano della offerta formativa. Gli ambienti si caratterizzeranno con tecnologie avanzate come ad es. dispositivi digitali e strumenti di realtà aumentata e virtuale, che serviranno a offrire esperienze di apprendimento interattive e coinvolgenti. A corredo dell'avvio alla transizione digitale sono previste misure di accompagnamento dei docenti e del personale ATA consistenti in attività di formazione.

A tale progetto dovrà essere data la priorità, limitando il proliferare di ulteriori attività progettuali, fatta eccezione per quelle strutturali per il nostro Istituto per le quali, in caso di conferma per il presente anno scolastico, dovrà essere predisposta solo la calendarizzazione e la scelta da parte dei Consigli di Intersezione, Interclasse e di Classe.

Si raccomanda la formulazione di un attento cronoprogramma in via preventiva, per la partecipazione delle classi e sezioni alle attività progettate.

Si tenga presente che il finanziamento di progetti europei costituisce un impegno alla loro attuazione nonché una opportunità per gli alunni. Inoltre, l'attività organizzativa messa in campo per la loro realizzazione sia da parte dei docenti che del personale amministrativo è notevole.

Il presente atto di indirizzo costituisce atto tipico della gestione dell'Istituzione scolastica in regime di autonomia ed è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web istituzionale, affisso all'albo, reso noto ai competenti organi collegiali.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Giuliana Deflorio

APPENDICE

	Priorità	Traguardi
Risultati scolastici	Verifica di criteri, strumenti e modalità di valutazione disciplinare	Adottare griglie e/o rubriche di valutazione disciplinari sia nella scuola primaria che nella scuola sec. I grado
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti delle prove Invalsi, laddove si rilevi una discrepanza rilevante rispetto alle aree geografiche di riferimento	Colmare la differenza nel confronto con scuole con contesto socio-economico e culturale simile
Competenze chiave europee	Adottare diverse procedure interne di valutazione e autovalutazione delle potenzialità digitali dell'Istituto per individuare le aree di formazione alla transizione digitale (Dig.Comp 2.2)	Implementare metodologie e tecniche di apprendimento e insegnamento per favorire la transizione digitale d'Istituto

Obiettivi di processo

Curricolo, progettazione e valutazione	Aggiornare il Curricolo verticale di Istituto
	Migliorare il confronto tra i docenti sulle pratiche valutative
Inclusione e differenziazione	Creare condizioni organizzative per una più efficace alfabetizzazione di alunni neo-immigrati
Ambiente di apprendimento	Migliorare le competenze dei docenti per una didattica innovativa con l'uso di risorse tecnologiche, di strumenti e spazi laboratoriali, che creino condizioni di motivazione all'apprendimento
	Aderire a reti con altre istituzioni per potenziare l'offerta formativa del personale scolastico
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Migliorare le competenze dei docenti per una didattica innovativa con l'uso di risorse tecnologiche, di strumenti e spazi laboratoriali
	Realizzare azioni di monitoraggio sull'efficacia del curricolo e sulle aspettative dell'utenza